



Cofinanziato dall'Unione europea



# Stories 4

# empowerment

2023-1-IT02-KA220-ADULT-000159380

**Lavorare sulla CREATIVITA'**



# INDICE

Lavorare sul valore: Creatività.....	03
“La volpe e l’uva”.....	04
Lavorare sul valore: Creatività.....	05
“L’uomo che raccontava storie”.....	07
Lavorare sul valore: Creatività.....	09
“Il pastore bugiardo”.....	10
Lavorare sul valore: Creatività.....	11
“Zuppa di pietre”.....	12
Lavorare sul valore: Creatività.....	13
“Zuppa di pietre”.....	14



---

## **Lavorare sul valore: Creatività**

La storia sottolinea il valore della creatività. La creatività entra in gioco quando dobbiamo risolvere un problema perché è la capacità che ci consente di valutare altre opzioni con immaginazione.

# “La volpe e l’uva”

C'era una volta una volpe affamata che vagava per la foresta in cerca di cibo quando, a un certo punto, vide dei grandi e bellissimi grappoli d'uva appesi a un pergolato. Decise che sarebbero stati il suo pasto ma per quanto si sforzasse di raggiungerli saltando, non riusciva proprio a prenderli. Alla fine, sconsolata, si voltò, dicendo a se stessa: "Meno male che erano acini acerbi. Così anche tra gli uomini, alcuni, incapaci di raggiungere i loro scopi per debolezza, incolpano le circostanze.



---

## Lavorare sul valore: Creatività

Riscrivere "L'uomo che raccontava le storie" per enfatizzare la creatività è importante perché consente di esplorare come le storie modellano identità, significato e cultura. Rivisitando la narrazione di Wilde con nuove prospettive, approfondiamo la nostra comprensione della creatività come forza in evoluzione e partecipativa. L'atto di riscrivere invita a nuove interpretazioni, sfida i confini della struttura narrativa e offre uno spazio per l'espressione personale e collettiva. Mette in evidenza la natura fluida della creatività, come può trasformare vecchie storie in nuove forme e ispirare continuamente nuove intuizioni nell'esperienza umana. In questa storia, il valore della creatività può essere applicato in diversi modi. Da un lato, c'è l'immaginazione traboccante, ovvero l'uomo saggio nella storia è in grado di creare storie affascinanti e sorprendenti dalla sua stessa immaginazione. Anche se non ha effettivamente visto un fauno o delle sirene, la sua capacità di inventare queste scene fantastiche dimostra uno straordinario livello di creatività. Ciò evidenzia l'importanza di lasciare che la nostra immaginazione si scateni ed esplorare nuovi mondi immaginari per ispirare la creatività nelle nostre vite. D'altro canto, attraverso i suoi racconti, il saggio offre una prospettiva unica e creativa sul mondo che lo circonda. Invece di raccontare semplicemente ciò che vede fisicamente, interpreta l'ambiente circostante in modo fantasioso e poetico, creando un'esperienza emozionante per chi lo ascolta.

Questo ci ricorda che la creatività non riguarda solo la generazione di nuove idee, ma anche il vedere il mondo da prospettive fresche e originali. Infine, il colpo di scena, ovvero il fatto che l'uomo abbia inventato le storie per intrattenere le persone, e poi si trovi faccia a faccia con le creature che aveva descritto nei suoi racconti, significa che la creatività può portarci a esplorare l'ignoto e a scoprire nuove possibilità nel mondo che ci circonda. Quindi, questo ci dà spazio per essere coraggiosi nella nostra esplorazione dell'immaginazione e per non aver paura dell'ignoto.

# “L’uomo che raccontava storie”

Questa storia è ambientata in un piccolo villaggio in mezzo alla foresta e di fronte al mare, dove viveva un uomo saggio che ogni mattina lasciava il villaggio e tornava la sera per raccontare storie fantastiche agli abitanti del villaggio che lo ascoltavano attentamente.

Quando il saggio ritornava, gli chiedevano insistentemente: -Raccontaci, cosa hai visto oggi?

E lui rispondeva con la sua voce dolce e lenta: -Ho visto un fauno suonare una bellissima melodia con il suo flauto e costringere un gruppo di Sylvanian a ballare in cerchio.

-E cos'altro hai visto? chiedevano insistentemente gli abitanti del villaggio al saggio.

-Mentre camminavo lungo la riva del mare, ho visto tre sirene, tutte bellissime creature che si pettinavano i capelli verdi con un pettine dorato.

Queste storie affascinavano ogni abitante del villaggio, dai bambini agli adulti e persino agli anziani. Ecco perché tutti gli abitanti del villaggio lo apprezzavano.

Una mattina il narratore uscì di nuovo in mare e vide tre sirene sul bordo delle onde, che si pettinavano i lunghi capelli verdi con un pettine d'oro. Spaventato, l'uomo tornò verso la foresta per tornare a casa e lì vide con i suoi occhi un fauno che suonava delicatamente il suo flauto e faceva ballare con lui un gruppo di danzatori silvani. Quando quella sera ritornò al villaggio, tutti gli abitanti gli chiesero, come al solito, cosa avesse visto, e lui rispose.

-Non ho visto niente.

Questo racconto di Oscar Wilde è uno dei più sorprendenti e fantasiosi del genio irlandese e ci racconta di apparenze, bugie e di come non tutto è sempre come sembra.



---

## Lavorare sul valore: Creatività

Il pastore bugiardo nella storia è in grado di creare storie affascinanti e sorprendenti dalla sua stessa immaginazione. Anche se non ha mai visto un lupo, la sua capacità di inventare queste scene fantastiche dimostra uno straordinario livello di creatività. Ciò evidenzia l'importanza di lasciare che la nostra immaginazione corra libera ed esplorare nuovi immaginari, ma d'altro canto dimostra anche quanto sia importante la fiducia tra i cittadini nel momento del bisogno.

# “Il pastore bugiardo”

C'era una volta un pastore che aveva un gregge con un bel po' di problemi e un ovile fuori dal suo villaggio. Ogni mattina conduceva le pecore su una collina verde vicino all'ovile e le lasciava mangiare da sole in pace. Di solito passava il tempo a suonare il flauto, ma un giorno lo dimenticò nell'ovile. Non avendo niente da fare, pensò di fare uno scherzo ai suoi compaesani. Così salì su una roccia e iniziò a gridare in direzione del villaggio: 'Aiutatemi compaesani. I lupi stanno mangiando le mie pecore. Correte. Aiuto!' Gli uomini del villaggio afferrarono ciò che trovarono davanti a loro e corsero ad aiutare il pastore, che non appena li vide iniziò a ridere di gusto. Il pastore, a quanto pare, trovò molto divertente quello scherzo, poiché lo ripeté un paio di volte e ogni volta i suoi compaesani corsero ad aiutarlo. Ancora una volta si mise ad urlare: 'Aiutatemi compaesani. I lupi mangiano le mie pecore. Correte. Aiuto!' Ma nessuno andò ad aiutarlo perché tutti pensarono che volesse nuovamente ridere di loro. Quella volta però gli unici a ridere furono i lupi. Trovarono del cibo di prima qualità e lo mangiarono in pace. Solo una persona lì vicino stava gridando qualcosa ma, come è noto, i lupi non conoscono il linguaggio umano per capire cosa stesse dicendo e così continuarono a mangiare indisturbati.



---

## **Lavorare sul valore: Creatività**

La storia sottolinea l'importanza della creatività. Il venditore ambulante e li cittadini avevano il problema della scarsità di cibo, ma con un'idea creativa, lo risolsero in modo che per una sera potessero mangiare tutti insieme.

# “Zuppa di pietra”

C'era una volta, da qualche parte nell'Europa orientale, una grande carestia. La gente accaparrava a malincuore tutto il cibo che riusciva a trovare e lo nascondeva persino ai propri amici e vicini. Un giorno, un venditore ambulante arrivò in un villaggio con il suo carretto, vendette parte della sua merce e iniziò a fare domande alla gente, facendo finta di voler passare la notte.

"Non c'è un boccone da mangiare in tutto il quartiere", gli fu detto. "Sarebbe meglio se te ne andassi." "Oh, ho tutto ciò di cui ho bisogno", disse il venditore ambulante. "In realtà, ho pensato di preparare una zuppa di pietre e di invitarvi tutti." Quindi sollevò un calderone di ferro dal suo carretto, lo riempì d'acqua e accese un fuoco sotto. Poi prese solennemente una semplice pietra dalla sua borsa di velluto e la mise nell'acqua.

A questo punto, la maggior parte degli abitanti del villaggio era apparsa nella piazza o stava guardando fuori dalle finestre perché aveva sentito le chiacchiere sul cibo. Mentre il venditore ambulante annusava la "zuppa" e un'attesa gioiosa gli attraversava le labbra, la fame cominciò a vincere la diffidenza degli abitanti del villaggio.

"Ah," disse il venditore ambulante a voce alta tra sé, "adoro una gustosa zuppa di pietre. Certo, una zuppa di pietre con cavolo, sarebbe sicuramente difficile da battere." Poco dopo, un abitante del villaggio si precipitò in strada portando un cavolo preso dal suo nascondiglio e lo mise nel calderone. "Fantastico," esclamò il venditore ambulante. "Sai, una volta ho persino mangiato una zuppa di pietre con cavolo e un pezzo di carne salata dentro. Era degna di un re." Il macellaio del villaggio prese quindi un po' di carne salata..., e così via con patate, cipolle, carote, funghi e altro ancora, finché non ebbero effettivamente messo insieme un pasto delizioso per tutti. Gli abitanti del villaggio offrirono al venditore ambulante un sacco di soldi per la sua pietra magica, ma lui rifiutò e se ne andò il giorno dopo. Da quel momento in poi, molto tempo dopo che la carestia fu finita, la gente pensò alla zuppa più deliziosa che avessero mai mangiato.



## **Lavorare sul valore: Creatività**

È facile riconoscere la creatività in questa storia. Poiché è una storia tradizionale ambientata in tempi antichi, c'è un'opportunità per i partecipanti di pensare a personaggi e situazioni di conflitto o indecisione odierne e trovare modi creativi per risolverli usando queste competenze.

In questa storia, l'oggetto è importante e può essere qualsiasi altra cosa, come suggerito dal facilitatore.

# “Zuppa di pietre”

C'era una volta, un piccolo villaggio in Portogallo, in cui erano tempi duri. Non c'era molto cibo e gli abitanti del villaggio facevano fatica a sopravvivere. Ognuno teneva nascosto quel poco che aveva, temendo di esaurirlo se lo avesse condiviso con gli altri.

Un giorno, un viaggiatore stanco arrivò al villaggio. Era un monaco, che portava solo una piccola borsa sulla schiena. Camminava da giorni ed era affamato, ma quando bussò alle porte degli abitanti del villaggio chiedendo cibo, tutti dissero la stessa cosa: "Spiacente, non abbiamo niente da dare". Il monaco ci pensò un momento e decise di dare una lezione agli abitanti del villaggio in modo intelligente. Andò al centro del villaggio e accese un piccolo fuoco. Dalla sua borsa, tirò fuori una pentola, la riempì d'acqua e la mise sulle fiamme. Poi, con molta attenzione, tirò fuori una pietra liscia e la gettò nell'acqua.

Gli abitanti del villaggio erano curiosi. Uno alla volta, uscirono dalle loro case per vedere cosa stesse facendo lo straniero. Una di loro, una donna, si avvicinò e gli chiese: "Cosa stai cucinando?" "Ah", disse il monaco, "Sto preparando una zuppa di pietre. Sarà deliziosa". "Zuppa di pietre?" chiese la donna, perplessa. "Come si fa a fare una zuppa con una pietra?" "Beh", sorrise il monaco, "è una pietra speciale. Ma si potrebbe usare un po' di sale e forse qualche erba per farne risaltare davvero il sapore". La donna, impaziente di vedere come una pietra potesse trasformarsi in zuppa, andò a casa e tornò con un pizzico di sale e una manciata di erbe secche. Il monaco la ringraziò e le aggiunse alla pentola, mescolando lentamente.

Mentre l'acqua cominciava a bollire, altri abitanti del villaggio si radunarono intorno. "Cosa stai preparando?" chiese uno degli uomini.

"Zuppa di pietre", disse il monaco.

“È quasi pronto, ma sai, sarebbe ancora meglio con qualche verdura. Una carota o una patata lo renderebbero perfetto.” L'uomo ci pensò un secondo, poi corse a casa. Tornò con un paio di carote e una patata. Il monaco le tagliò a pezzetti e le gettò nella pentola.

L'odore della zuppa cominciò a diffondersi nel villaggio e presto altre persone vennero a vedere cosa stava succedendo. Il monaco continuava a mescolare la pentola e a sorridere. "Questa zuppa di pietra è davvero qualcosa di incredibile", disse. "Ma se solo avessimo un po' di carne, magari una fetta di salsiccia o del pollo, sarebbe una vera festa!" Un altro abitante del villaggio, curioso e desideroso di assaggiare questa strana zuppa, tornò a casa e riportò un pezzo di salsiccia. Finì nella pentola.

Mentre la zuppa bolliva, il monaco la assaggiò e sorrise. "Ah, è quasi pronta. Ancora un po' e ne avremo abbastanza da condividere con tutti". A questo punto, l'intero villaggio era radunato attorno alla pentola, osservando il monaco mentre mescolava. Non riuscivano a credere che quello che era iniziato come una pentola d'acqua con una pietra si stesse trasformando in un pasto sostanzioso.

Dopo un po', il monaco versò la zuppa nelle ciotole e le distribuì agli abitanti del villaggio. Si sedettero tutti insieme e iniziarono a mangiare. La zuppa era ricca e saporita, piena di verdure, erbe e salsicce che avevano aggiunto.

Mentre mangiavano, gli abitanti del villaggio parlavano e ridevano, condividendo storie e godevano della reciproca compagnia. Era la prima volta da molto tempo che si riunivano tutti insieme in questo modo.

Quando il pasto fu finito, uno degli abitanti del villaggio chiese al monaco: "Ma che mi dici della pietra? Non l'hai mai tolta". Il monaco sorrise e disse: "Ah, la pietra. È solo una pietra normale, ma la magia della zuppa deriva dal fatto che tutti hanno condiviso ciò che avevano. Ecco perché è così buona".

Gli abitanti del villaggio capirono la lezione che il monaco aveva voluto insegnare loro. Lavorando insieme e condividendo quel poco che avevano, avrebbero potuto avere tutti più che abbastanza. Da quel giorno in poi furono più disponibili ad aiutarsi a vicenda e non dimenticarono mai il viaggiatore che aveva preparato una deliziosa zuppa da una semplice pietra.



## Licenza gratuita

Il prodotto sviluppato qui come parte del progetto Erasmus+ "Stories for empowerment 2023-1-IT02-KA220-ADULT-000159380" è stato sviluppato con il supporto della Commissione Europea e riflette esclusivamente l'opinione dell'autore. La Commissione Europea non è responsabile del contenuto dei documenti

La pubblicazione ottiene la licenza Creative Commons CC BY-NC SA.



Questa licenza ti consente di distribuire, remixare, migliorare e sviluppare l'opera, ma solo a fini non commerciali. Quando utilizzi l'opera e gli estratti:

1. Deve essere menzionata la fonte e deve essere fornito un collegamento alla licenza e devono essere menzionate le possibili modifiche. I diritti d'autore rimangono agli autori dei documenti.
2. L'opera non può essere utilizzata per scopi commerciali.
3. Se ricomponi, converti o sviluppi l'opera, i tuoi contributi devono essere pubblicati con la stessa licenza dell'originale.

## Disclaimer

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.